



INVITO AL CINEMA

25^a EDIZIONE

MIA MADRE è un film profondo e sincero, che compie un lavoro di scavo nell'animo umano. L'undicesimo film del Regista Nanni Moretti, che segue "*Habemus Papam*" (2011), "*Il Caimano*" (2006), "*La stanza del figlio*" (2001), indaga sul Cinema e sul rapporto tra realtà e finzione, raccontando di un lutto elaborato in anticipo, come avviene quando si sa che i propri cari non guariranno da una malattia. **MIA MADRE** è un film sullo smarrimento, sul disorientamento. La perdita di colei che ci ha generati è un venir meno delle radici più profonde. Confrontarsi con questo distacco definitivo è amaro e duro ed è espresso dal vedere i libri di una vita sigillati in scatoloni di cartone. Agata Apicella, la mamma del regista romano, è morta nell'ottobre 2010, mentre Nanni Moretti ultimava il montaggio di "*Habemus Papam*". Professoressa di lettere al Liceo Visconti di Roma, al suo funerale si sono incrociate diverse generazioni di studenti passati per le aule della scuola dove aveva insegnato per una vita. Margherita (un'intensa *Margherita Buy*) sta girando un film *impegnato* sulla crisi economica italiana dove si racconta lo scontro tra gli operai di una fabbrica e la nuova proprietà americana che promette tagli e licenziamenti. Oltre a dover gestire la complessità del set corale, deve fare i conti con le bizze della star italo-americana Barry Huggins (*John Turturro*) che ha scelto per interpretare il ruolo del nuovo proprietario; un attore in crisi, ostaggio della sua maschera di divo, qui esasperata dal provincialismo del cinema italiano. Margherita è separata e ha una figlia adolescente, Livia (*Beatrice Mancini*), che frequenta malvolentieri il liceo classico in ossequio alla tradizione familiare impressa dalla nonna Ada (*Giulia Lazzarini*), insegnante di latino e greco. Inoltre Margherita ha un amante, Vittorio (*Enrico Ianniello*), attore nel film che sta girando, mollato all'inizio delle riprese; e una vita confusa, solitaria e complicata. La concentrazione richiesta per girare un film così difficile è minacciata dalle istanze del *privato* e dall'ombra sempre più densa della possibile morte della madre che la costringe a un confronto difficile e doloroso, soprattutto con se stessa e con il fratello Giovanni (*Nanni Moretti*), un ingegnere che si è preso un periodo di aspettativa dal lavoro per accudire la madre malata di cuore, ricoverata con poche speranze in ospedale...

MIA MADRE non è il primo film in cui Nanni Moretti "mette a nudo" se stesso nel confronto con i suoi alter-ego cinematografici, lo ha sempre fatto. Ma la natura di questo dialogo ha da qualche tempo assunto una qualità diversa. È come se avesse bisogno di liberarsi della sua stessa maschera per guardarsi in faccia. E non è un caso che questo gesto coincida con il graduale mettersi da parte dell'attore/regista a favore di altri personaggi. In **MIA MADRE** il dolore è accanto alla risata, la sicurezza accanto alla confusione, il sogno accanto alla realtà. La realtà di quello che siamo, di quel che vediamo realmente quando ci guardiamo allo specchio, la realtà di un domani che non ci sarà, una realtà che spezza il cuore, che lascia casse di libri, ricordi, testimonianze e gesta in un corridoio in attesa che vengano faticosamente ricollocate in nuovi scaffali, nuovi cuori, nuove consapevolezza. Si esce dalla visione del Film con la sensazione di essere ancora in tempo per tornare a sfrondare il superfluo dal quotidiano alla ricerca dell'essenziale. Si ha la sensazione che il film, piuttosto che limitarsi a denunciare un disorientamento, voglia scuoterci dall'opacità, stimolare la lucidità. Dismettere le maschere, disarmare la finzione, recuperare l'autenticità del reale, nel cinema come nella vita...

MIA MADRE è stato presentato in concorso al 68^o Festival cinematografico di Cannes 2015, dove ha vinto il Premio della Giuria Ecumenica. Ai David di Donatello dello stesso anno ha meritato 2 Premi: Migliore Attrice Protagonista a Margherita Buy, Migliore Attrice non protagonista a Giulia Lazzarini.

MIA MADRE sarà proiettato **Lunedì 9 maggio**, nell'ambito della 25^a edizione della Rassegna "*Invito al cinema*", presso il Cinema Moderno Multisala di Anzio, agli orari: **16,15 - 18,15 - 20,15**.